

S A C R A M E N T O D E L L A
C R E S I M A

Lo SPIRITO DÀ LA FORMA

LA VISITA DI DIO CAMBIA IL CUORE



*Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che Tu con le dita hai modellato,
che cosa è, perché Te ne curi,
che cosa è, perché te ne ricordi
l'uomo, l'uomo, l'uomo?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
su tutte le cose che tu avevi creato:
gli uccelli del cielo, i pesci del mare,
le greggi e gli armenti, gli animali della campagna.*

Salmo 8

✧ Il mondo **INFORME** ✧

“Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque” (Genesi 1,1)

IN PRINCIPIO, LA PAROLA

Il narratore delle prime pagine della Bibbia, non dice da dove venga il caos.

Concretamente offre l'immagine di una città devastata e inospitale: una grande e invivibile periferia, buona per ambientarvi una storia dai contorni drammatici.

Un Terminator o un anonimo giustiziere della notte potrebbe essere l'unica speranza per quel mondo disordinato.

Ci sono le tenebre, il buio, l'oscurità che genera paura, C'è anche un oceano

tempestoso e minaccioso: un mare di guai.

Si sente il bisogno di serenità e di ordine.

Ecco: il vento di Dio (ruah, lo spirito) con un semplice respiro tutto riordina.

Tutto prende forma con il soffio di una parola:

Sia la luce.





La Finestra sul mondo

Non ci vuole molto a fare una rapida carrellata di ciò che non va a questo mondo.

Abbiamo anche un occhio particolare che vede con il cuore: infatti in una larga parete bianca, noi riusciamo a vedere subito il puntino nero. Figurarsi come sia facile per noi vedere le macchie nere del mondo e sapere subito a chi

PUNTI NERI

CHI E' FORTE SI FA RISPETTARE

NON è COLPA MIA

AMO SOLO BELLA GENTE

VALE SOLO CHI E' BELLO/A

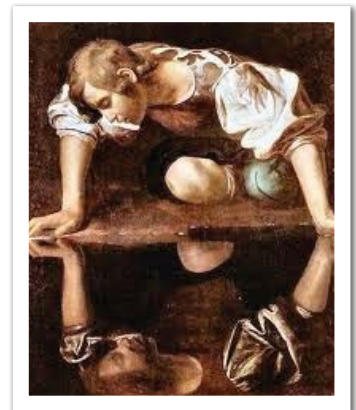


dare la colpa di tali mali.

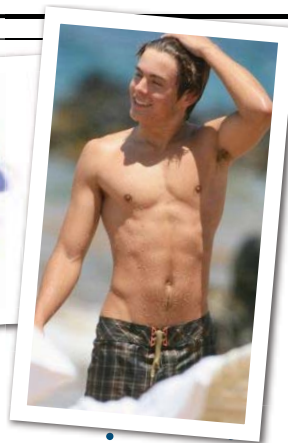
Ma per un attimo invece di un infinito elenco, proviamo a guardare solo questi quattro PUNTI NERI del nostro mondo.



RICONOSCIAMO PERSONAGGI, FATTI E INTERPRETI?



RACCONTIAMO ...



Le "forme" che piacciono

Ognuno di noi è figlio del proprio tempo.

Non è solo una questione di gusto o di moda:



respiriamo in profondità l'aria del nostro

tempo...

Come una sirena, il canto della **bellezza**, del **fascino**, dei **soldi facili in tasca**, della **compagnia** giusta ci attrae con prepotenza.

Qui c'è bella gentesi sente spesso ripetere nei luoghi del divertimento o della vacanza.

Ma che significa BELLA GENTE?

Noi siamo gente comune ? ... che



brivido: non posso distinguermi dagli altri!

Il soffio che aleggia sul mondo ti forma, ti plasma, ti modifica, senza che tu te ne accorga.

Anche il soffio del mondo è delicato e gentile con le persone: come lo Spirito, anche la mentalità non sai da dove venga e dove ti porti...

Come abbiamo fatto a diventare così? Chi ci ha portato fin qui? Perché non ci siamo accorti di nulla? (leggi a pag. 67; 10-11; 34-35 IFDV)

Due racconti

Un re, volendo inviare un suo rappresentante in una terra appena conquistata, radunò i suoi più fedeli e disse che avrebbe scelto fra loro quello che fosse riuscito a rappresentarlo nel modo più efficace in mezzo a quel nuovo popolo.

Il primo espose un magnifico ritratto del re; il secondo mostrò una riproduzione perfetta della corona e dello scettro; il terzo portò le vesti stesse di sua maestà; il quarto trasse da uno scrigno alcuni esemplari preziosi del tesoro reale; il quinto spiegò una cartina geografica con tutte le conquiste del regno; il sesto presentò il rotolo delle leggi emanate da sua maestà.

L'ultimo, il più giovane, si presentò a mani vuote.

Il re gli chiese: " E tu, come mi rappresenti in mezzo a quel popolo ? ".

Il giovane sorrise e rispose: " Le mie mani, o re, sono vuote, ma il mio cuore è pieno di te.

Fin da piccolo ti sono stato accanto e ho imparato tutto da te...Guardando me, conosceranno te.

Il re riconobbe nel giovane paggio un altro se stesso e lo scelse per inviarlo in quella terra.



Un re di Persia si recava nella sua casa, in montagna.

Portava con sé i giovani paggi, i cortigiani, i servi, tutta la coorte e, in uno scrigno, le perle più preziose: il suo tesoro.

Una grande carovana di cavalli e di cammelli camminava lentamente lungo le rocce e si inerpicava su una mulattiera quando.... Il cammello che portava lo scrigno inciampò e cadde.

Lo scrigno si rovesciò e, battendo contro una pietra appuntita, si sfasciò

Tutte quelle gemme uscirono, spargendosi ovunque....Ci fu sul sentiero un seminio di perle sfavillanti, di colori incantevoli che scintillavano al sole.

Tutti si fermarono. Il re si volse e stendendo la mano disse: "Prendetele sono vostre!".

Tutti si precipitarono ad arraffare avidamente quelle pietre scintillanti al sole.

Il re riprese il sentiero, lentamente, sul suo cavallo. Era solo.

Ad un tratto sentì dietro di sé lo scalpitio di un cavallo. Si voltò a vedere: era un giovane paggio.

Il re lo guardò ammirato: "Non ti sei fermato a raccogliere le perle?"

Con un lampo di gioia negli occhi, il giovane disse:

"No: io seguo il RE!".